



LA RELAZIONE
DEL PRESIDENTE
GIULIANO CAMPANA
ALL'ASSEMBLEA 2006:
LA STORIA
DEL COMPARTO
E LE SFIDE
DA COGLIERE

IL COLLEGIO HA SESSANT'ANNI E NON DIMENTICA L'ENTUSIASMO DI CHI RICOSTRUI' BRESCIA

“Anche oggi potrebbero essere molti gli argomenti di dibattito, le istanze, i solleciti, le gravi preoccupazioni per il momento che attraversiamo. Non mancherebbero nemmeno le sottolineature per numerosi fatti positivi, leggi, normative, variazioni di mercato, che ci proiettano soprattutto verso forme di edilizia più consone per i tempi di oggi e di domani. Ci saranno però altre occasioni per esaminare e proporre riflessioni su questi temi. La nostra manifestazione vuole invece essere soprattutto una riunione che sappia esprimere i significati della ricorrenza, in parte anche una festa, certamente un momento di ricordi”.

Così il presidente del Collegio, Giuliano Campana, si è rivolto alla platea (gremita) per l'Assemblea 2006, l'Assemblea del sessantesimo compleanno del Collegio Costruttori Edili di Brescia. Prima di qualsiasi considerazione di natura economica e tecnica, infatti, il presidente Campana ha voluto ricordare coloro che, con impegno e dedizione, hanno contribuito a far diventare grande l'associazionismo bresciano dei costruttori edili.

“A voler essere precisi il Collegio è nato il primo agosto 1945, con un atto del notaio Navoni. Nel



Il presidente del Collegio Costruttori Edili di Brescia, Giuliano Campana

1945 il Collegio dei Capomastri e Costruttori di Brescia e provincia era ancora allo stato embrionale. Con il 1946 finì l'attività del Consiglio provvisorio e si aprì la sede di due locali di Via Ferramola con un segretario, istituendo un contributo di 1.000 lire per ogni impresa”.

E considerato come il segno della storia si rifletta sempre sul presente, Giuliano Campana ha voluto aprire una parentesi dedicata all'andamento del comparto bresciano. “Nel 2005 e nei primi mesi del 2006 si registra, nella nostra

Dal 1946 ai nostri giorni il Collegio ha saputo dapprima fare il salto di qualità verso una rappresentanza professionale e poi raccogliere ed affrontare le sfide imposte dai rapidi cambiamenti dello scenario economico



Il vicepresidente Mario Parolini



Il vicepresidente Giuliano Paterlini

area, una sostanziale tenuta dei livelli occupazionali e di fatturato. Questo risulta dalle varie rilevazioni, comprese quelle recenti della Cassa edile. Il settore edile provinciale ed il suo indotto hanno complessivamente superato in questi anni le 25mila imprese, in gran parte piccole e piccolissime, con circa 80mila addetti, dei quali circa 60mila lavoratori dipendenti. Il fatturato complessivo, comunque in crescita anche nel 2004 e nel 2005, si è attestato a circa 4 miliardi di euro. Anche a Brescia il nostro comparto nel suo complesso, dai produttori di materiali e componenti, dalle imprese edili più dimensionate a quelle con uno o nessun dipendente, ha costituito un utile volano per l'economia, ha prodotto ricchezza ed occupazione”.

Anche per questo sarebbe ingiusto parlare di bolla speculativa: “Il mercato immobiliare locale - ha aggiunto Campana - è semmai rallentato, registra un allungamento dei tempi di conclusione dei contratti. Di contro, i prezzi degli immobili sono stabili. Tutti gli istituti di ricerca non individuano peraltro nella nostra provincia motivi di pericolo nel mercato. Vera nota dolente del momento è il notevole calo degli appalti pubblici, particolarmente pesante nel settore stradale per i lavori di medie o piccole dimensioni”.

Dopo l'analisi economica, il presidente è tornato al motivo centrale della giornata, ovvero il sessantesimo compleanno del Collegio. “Desidero innanzitutto illustrare le motivazioni che ci hanno indotto a partecipare all'iniziativa editoriale per la pubblicazione di un volume che, ripercorrendo gli

anni del dopoguerra, rende merito ai nostri padri che, in condizioni drammatiche, sono stati i protagonisti di una rinascita straordinaria per impegno ed abnegazione”.

“Gli imprenditori edili bresciani sono stati un elemento essenziale della ricostruzione, alleviando la disoccupazione, contribuendo all'istruzione professionale e creando strutture di assistenza. Si trattava di dare risposta alle enormi necessità di case dignitose per bilanciare gli spaventosi effetti dei bombardamenti e per le famiglie che accorrevano a migliaia dalle campagne alla ricerca di un posto di lavoro nella nascente industria cittadina, in assenza di adeguate strutture di trasporto. Dal 1945 al 1948 furono ricostruiti a Brescia 30mila vani. Dal 1951 al 1971, il numero delle unità immobiliari passò da 35 a 70mila. Brescia rinacque con qualche scompenso e una certa fretteolosità, ma moderna ed equilibrata, guidata da uomini decisi e concreti. Con grande convinzione abbiamo quindi affiancato l'impegno di Franco Robecchi, noto storico bresciano, e della Compagnia della stampa per fissare quegli anni, quella avventura, nel volume “Brescia, fra ricostruzione e boom-Edilizia ed urbanistica dal 1945 al 1965”. Il volume di Franco Robecchi, a mio avviso, ha reso finalmente giustizia alla nostra categoria che per tanti anni è stata guardata, da una certa ideologia, solo come un insieme di speculatori e deturpatori del patrimonio immobiliare”.

Sfogliando il libro di Franco Robecchi, guardando le immagini di una città distrutta e sommersa di macerie ci siamo sentiti in dove-

re, con viva emozione, di esprimere una profonda gratitudine per coloro che, con tenacia e sacrifici, l'hanno ricostruita”.

“Pensando a quei tempi, veramente drammatici, che io ho vissuto giovanissimo - ha proseguito nel suo intervento il presidente Campana - sento il dovere di rivolgere un pensiero ai presidenti del Collegio di quegli anni: l'ing. Giovanni Zani, l'ing. Emilio Pisa e l'ing. Roberto Paterlini, grandi personaggi che non sono più tra noi. Zani e Pisa, che si alternarono al vertice del Collegio fino al 1964, hanno impersonificato un'epoca pionieristica, quella delle scarse risorse e del volontariato. I consiglieri erano a turno nella sede per svolgere le funzioni di consulenti per i colleghi. Nel 1965 divenne presidente Roberto Paterlini, nel pieno di una pesantissima crisi del settore, con una caduta occupazionale di quasi il 30% degli addetti. L'ing. Paterlini rappresentò, con le sue grandi capacità, l'evoluzione dei tempi nuovi, per le imprese e per il Collegio. A lui si deve la lungimiranza imprenditoriale e associativa, la determinazione nelle scelte come la sede e la struttura che, con gli opportuni aggiornamenti, sono arrivate fino ad oggi”.

Ma non è tutto. “La seconda iniziativa che abbiamo preso per ricordare i sessant'anni del nostro Collegio - ha proseguito il presidente - è la premiazione delle 35 imprese che sono rimaste ininterrottamente associate da quel lontano 1945. Delle 137 imprese associate allora, ben 35 sono rimaste, con una fedeltà al lavoro ed al Collegio piena di positivi significati. A queste imprese, alla loro attività, al loro



Il settore edile provinciale ed il suo indotto hanno complessivamente superato in questi anni le 25mila imprese, in gran parte piccole e piccolissime, con circa 80mila addetti, dei quali circa 60mila lavoratori dipendenti.

attaccamento, il nostro riconoscimento non poteva mancare. Oggi voglio inoltre esprimere l'augurio, e la speranza, che il nostro Paese e la nostra categoria sappiano trovare energie e risorse, entusiasmi e stimoli per superare anche questa fase, difficile ma certamente non paragonabile a quella affrontata e superata dai nostri padri”.

E' con il quadro di un ricordo toccante che Campana ha voluto dare un personale contributo

al ricordo dell'epopea del dopoguerra: “Un amico, un nostro collega, da sempre vicino al Collegio, camuno autentico, forte e tenace, caporal maggiore della Tridentina, reduce dalla tragedia della ritirata di Russia, dallo sfondamento epico di Nikolajewka e da 22 drammatici mesi di prigionia in Germania, finita la guerra si trovò senza un soldo, nè lavoro nè casa. Ma era vivo; ed in quel momento non era poco. Appena finita la guerra pre-

LA RELAZIONE
DEL PRESIDENTE
GIULIANO CAMPANA
ALL'ASSEMBLEA 2006:
LA STORIA
DEL COMPARTO
E LE SFIDE
DA COGLIERE

se la mano della sua Erminia e le disse: siamo veramente fortunati, sposiamoci subito e cominciamo a lavorare. Questo grande amico, classe 1917, che dalla sua casa di Malegno ci invia il suo saluto, si chiama Gregorio Baffelli". "Se noi, e soprattutto i nostri figli, sapremo raccogliere e mantenere questa eredità - ha aggiunto - se troveremo parte di quello spirito coraggioso credo che la nostra categoria, alla quale tutti noi siamo fieri di appartenere, sarà ancora un grande supporto ed un elemento trainante per l'intera economia nazionale".

Dopo questa considerazione

il presidente Campana ha aperto un altro capitolo della sua relazione, dedicandolo ad aspetto più istituzionali. A partire dal ringraziamento alle autorità presenti in sala: il sindaco di Brescia, Paolo Corsini; il presidente della Provincia, Alberto Cavalli; la vicepresidente della Regione Lombardia, Viviana Beccalossi.

Ed è alla politica che Campana ha fatto un richiamo significativo: "Rivolgo una esortazione affinché i partiti contribuiscano a cercare di eleggere, sostenere, o controllare, un governo vero, forte, autorevole, rappresentativo, lun-

gimirante, duraturo, in grado di approvare le necessarie misure per la ripresa dell' economia e per il problematico, ma indifferibile, risanamento dei conti pubblici. Mi rendo conto che a parole tutto ciò è semplice, mentre la situazione, le tensioni ed i presupposti sono problematici".

Nello specifico dei rapporti fra Collegio, Comune e Provincia, Giuliano Campana ha precisato: "Con gli esponenti di giunta, del Comune e della Provincia, il nostro sforzo per offrire in continuità contributi corretti e costruttivi ha sempre trovato apprezzamento, senza

Laboratorio Prove Materiali

Autorizzato dal Ministero LL. PP per Prove su Materiali da Costruzione, Calcestruzzi ed Acciai

Attrezzato per Prove Geotecniche su Terreni, Rocce e Materiali Stradali, anche in Sito e con Laboratorio Mobile

GEOLAB

Servizi Tecnici per l'Ingegneria Civile

Consulenza per preparazione capitolati, sistemi qualità aziendale, cantieri e laboratori, consulenza tecnologica.

Studio, progettazione e controllo di miscele di conglomerati cementizi e bituminosi.

Indagini per programmazione interventi di manutenzione stradale, progettazione tecnica delle sovrastrutture stradali.

Indagini geotecniche per nuove costruzioni, studio e progettazione di stabilizzazione terreni con scarse caratteristiche meccaniche.

Prove di carico su pali di fondazione, solai, ponti.

Sistema di Qualità Certificato secondo UNI EN ISO 9001

GEOLAB s.r.l.

Via Cernaia, 24 - 25124 Brescia

☎ 030/3543925 ✉ 030/3532405 geolab@geolab.bs.it

CENTREDIL S.p.A.

MATERIALI PER COSTRUIRE

<http://www.centredilspa.com> - E-mail: info@centredilspa.com

La comodità di un punto vendita vicino

• 25020 FLERO (BS)

Via Quinzano, 36 - Tel. 030.2680384 - Fax 030.2680878

• 25125 BRESCIA

Via Corsica, 220 - Tel. 030.346061-2 - Fax 030.3541194

• 25062 CONCESIO (BS)

Via Europa, 180 - Tel. 030.2185196 - Fax 030.2180196

• 26900 LODI

Via S. Cremonesi, 4 - Tel. 0371.421204 - Fax 0371.421588

• 24047 TREVIGLIO (BG)

Via Perugino, 3 - Tel. 0363.303747 - Fax 0363.302161

• 25134 S. POLO (BS)

Via Bettole, 60 - Tel. 030.2300180 - Fax 030.2302211



La certezza di una
risposta competente
ai problemi dell'edilizia

Numero Verde
800-992.012



mai incontrare forme di chiusura preconcepita. Con l'occasione desidero sottolineare come queste offerte alla collaborazione ed al dialogo vengano quasi sempre accettate anche dalle altre realtà della provincia, dalle Comunità di valle ai numerosi singoli comuni, grandi e piccoli. Solo negli ultimi mesi abbiamo affiancato, con osservazioni, suggerimenti o presenze, Desenzano, Montichiari, Orzinuovi, Lumezzane, Ponte di Legno, Gargnano ed anche Sale Marasino e Malonno". E alla Regione il presidente del Collegio ha voluto te-

stimoniare "la disponibilità sempre dimostrata con una costante consultazione, espressa in forma positiva soprattutto, per quanto ci riguarda, dai rappresentanti bresciani eletti in Regione, a cominciare proprio dalla Vicepresidente".

"Al Sindaco, alla Provincia ed ai rappresentanti della Regione abbiamo ripetutamente rivolto un invito a fare squadra, a riuscire a superare i campanilismi nell'interesse generale dell'economia e della società bresciana, che sta soffrendo ed è in particolare difficoltà. Ampio oggi questo appello ai no-

stri parlamentari nazionali, poiché anch'essi sono parte essenziale di quella "squadra" che auspico si dedichi congiuntamente alle necessità bresciane". Infine, prima di aprire il dibattito e consegnare i riconoscimenti alle imprese, Giuliano Campana ha ringraziato il presidente nazionale dell'Ance, Claudio De Albertis che, chiamato a presiedere il Collegio di Milano, ha ritirato la propria candidatura alla riconferma alla guida dell'Associazione Nazionale.



Premiate le 35 imprese da



Durante i lavori dell'Assemblea sono state premiate le aziende con 60 anni di iscrizione ininterrotta al Collegio. In alto targhe alla Cordioli Strade, Campana Costruzioni, Bettinazzi e Ardesi Enrico. Sotto: Dotti Leandro, F.lli Garatti, De Aloe Guido e Fenaroli.



60 anni iscritte al Collegio



Altre immagini della consegna delle targhe. In alto: Mazzucchi, Gaidoni, Paterlini & Tonolini, Irces '95, Paterlini Costruzioni. Sotto: Stabiumi, Teicos Archetti Costruzioni, Sci e Regalini Costruzioni.



Premiate le 35 imprese da



In alto: Sossi, Avanzi Giovanni & figli, Gasparini Davide, Bertoli Costruzioni. Nella immagine in basso prosegue la rassegna delle imprese premiate: Donati, Sole Immomec, Pugnetti, Grazioli, Roda e Calzoni.



60 anni iscritte al Collegio



La consegna delle targhe è un premio alla “fedeltà” al Collegio. In alto: Deldossi Costruzioni, Serra Giovanni & Figli, Ragni Arturo, Mutti, Eredi Zanni Bortolo. In basso: Bettoni Pietro, Foi & Vitali e Giudici.

